



ECONOMIA
venturelli@lavocedelpopolo.it

Apindustria

Fallimenti, Brescia meglio dell'Italia

Il Centro Studi Apindustria Brescia ha analizzato il trend dei fallimenti in Italia e a Brescia, confrontandone le dinamiche con i dati sullo sviluppo di nuove imprese. In particolare i numeri dei fallimenti sono analizzati nei singoli trimestri e poi a livello annuo (dati aggregati). La Lombardia presenta un triste primato: nonostante le 958.464 imprese attive al 30 settembre 2016 (dati Unioncamere) registra quasi il 21% dei fallimenti italiani per il 2016 (i dati si fermano al terzo trimestre), seguita a distanza dal Lazio (al secondo posto come numero di imprese attive, contandone 641.646 unità, ed il 11,5% delle procedure fallimentari). Nel Nord Italia si localizza il 45% delle imprese attive ed il

38% dei fallimenti italiani. La dinamica dei fallimenti per l'Italia si presenta in netta crescita, con un asse previsionale che si sviluppa decisamente verso l'alto. Al contrario, i dati su Brescia presentano un andamento stabile, con un trend in termini previsionali positivo ma in modo molto contenuto. Anche in termini di variazioni su singolo trimestre, gli andamenti bresciani presentano una variabilità maggiore rispetto a quanto evidenzia il territorio italiano. I dati riportati vanno tuttavia inseriti nel vivo contesto imprenditoriale italiano, in cui le nuove imprese del 2016, registrate in Camera di Commercio, sfiorano le 42mila unità nei primi nove mesi dell'anno.

New deals Sirmione 2016

Numerose scommesse, tanti cambiamenti che definiscono quale sarà la sorte imprenditoriale dei prossimi dieci anni. Informatica, biologia, scienze dei materiali, nanotecnologie rivoluzioneranno tutti gli aspetti della vita e quindi da qui al 2025 saranno i Paesi capaci di adottare ed integrare con rapidità questa visione imprenditoriale a guidare la quarta rivoluzione industriale. Sono questi alcuni dei temi, che i Giovani imprenditori di Confindustria Lombardia hanno

messo al centro della due giorni di confronto battezzata "New Deals Sirmione 2016" che si terrà nella località gardesana il 18 e 19 novembre prossimi. Il via dei lavori è previsto per la mattinata del 18 novembre con un workshop sul tema "Responsabilità sociale di Impresa e Politiche di genere" e "Skills imprenditoriali e associativi". Sabato, presso il Palacoreberg di piazzale Europa 19, l'incontro "New Deals i prossimi 10 anni" con la partecipazione di Federico Ghidini,

presidente comitato regionale Giovani Imprenditori Lombardia Alberto Faganelli, presidente del Gruppo Giovani di Aib, Alessandro Mattinzoli, sindaco di Sirmione, e di testimoni del mondo dell'imprenditoria nazionale. A chiudere gli interventi di Enrico Zanetti, vice Ministro per l'economia e finanze, di Mauro Parolini, assessore regionale allo sviluppo economico, Alberto Ribolla, Presidente Confindustria Lombardia e del governatore Roberto Maroni.

Iniziativa

DI MARIO GARZONI



UN MERCATO DI "CAMPAGNA AMICA"

Cresce il mercato del "km zero"

Una recente ricerca dell'Istat conferma il gradimento sempre maggiore degli italiani per questo settore. La soddisfazione di Coldiretti che vede riconosciute le intuizioni di esperienze come "Campagna Amica"

li ritiene essere anche una soluzione per sostenere l'economia e lo sviluppo locale "Nonostante la congiuntura sfavorevole non è un caso che - ha sottolineato Moncalvo - siano 36,3 milioni gli italiani maggiorenni che sarebbero disposti a pagare di più per un prodotto italiano rispetto ad uno di altra provenienza: 21,8 milioni pagherebbero fino al 10% di

più, 9,5 milioni tra il 10% e il 20% in più, 4,9 milioni oltre il 20% in più". E questo - ha precisato - perché quasi la metà (48,9%) dei cosiddetti Millennials pensa che il patrimonio enogastronomico incarna l'identità di un territorio e di una comunità, molto più di quello culturale, storico artistico. Lo dimostra - sostiene la Coldiretti - il crescente numero di chef e cuochi prestigiosi che scelgono accuratamente gli ingredienti dei menu offerti valorizzando le produzioni locali ma anche il boom dei cosiddetti agrichef che utilizzano solo materie prime del territorio.

chiusura dei negozi alimentari tradizionali" ha affermato il presidente della Coldiretti nel sottolineare che "i mercati degli agricoltori vengono scelti per trovare prodotti locali del territorio. "Acquistare prodotti a chilometri zero è anche un segnale di attenzione al proprio territorio, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio che ci circonda, ma anche un sostegno all'economia e all'occupazione locale" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "si tratta di una responsabilità sociale che si è diffusa tra i cittadini nel tempo della crisi con la crescita ai mercati contadini che in Italia che sono diventati non solo luogo di consumo ma anche momenti di educazione e di socializzazione".

Anche gli chef sono sempre più attenti alla provenienza dei prodotti e al loro legame con il territorio

Successo. "In questo quadro va letto il successo dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica in netta controtendenza rispetto alla

Consumi

DI MASSIMO VENTURELLI

In controtendenza al marcatò calo ad agosto dello 0,7% nel commercio al dettaglio alimentare, ben 43,4 milioni di italiani acquistano prodotti locali e a chilometri zero e tra questi 18 milioni regolarmente e 25,4 milioni di tanto in tanto con una decisa tendenza a caratterizzare la spesa dal punto di vista qualitativo, salutistico ma anche etico. È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione della divulgazione dei dati

Istat sul commercio al dettaglio alla presentazione del rapporto Censis su "Gli italiani a tavola: cosa sta cambiando" nel sottolineare che "il cibo ha ormai un alto valore simbolico, perché incarna l'identità e promuove la distintività di un territorio ma entrano in gioco anche valori etici e sociali dei consumatori".

Spesa. Il carrello della spesa è diventato sempre più l'espressione di uno stile di vita con il 40,7% degli italiani che considera i prodotti a chilometro zero una garanzia di cibi freschi e sicuri in cucina e il 38,9% che

Incentivi per le assunzioni

Quattro progetti a sostegno dei lavoratori che vivono situazioni di difficoltà occupazionale. Li ha messi a punto la Provincia di Brescia in collaborazione con Cgil Cisl Uil, stanziando complessivamente 600mila euro. Per le imprese che assumeranno a tempo indeterminato lavoratrici con più di 40 anni d'età e lavoratori con più di 45 anni, disoccupati o inoccupati, la Provincia mette a disposizione incentivi di 5.000 euro per ogni singolo rapporto. La scadenza per la presentazione delle domande da parte delle aziende è il 30 aprile 2017. Stessa scadenza (30 aprile 2017) e stesso requisito di fondo (assunzione a tempo indeterminato) per il progetto riguardante l'inserimento lavorativo di persone con svantaggio certificato (invalidi fisici o psichici, lavoratori che hanno superato problemi di alcol o di tossicodipendenza, ex detenuti o ex degenti di ospedali psichiatrici): si

tratta di contributi alle imprese per 50 mila euro, 8 mila per ogni singolo contratto. Le famiglie con almeno un genitore disoccupato da più di tre mesi potranno invece accedere a contributi per il trasporto pubblico dei figli (600 euro) o per l'acquisto di materiale scolastico (300 euro). L'intervento riguarda i ragazzi impegnati nell'obbligo scolastico ma anche i giovani che frequentano le superiori. La Provincia ha stanziato per questo obiettivo 150mila euro. Le domande possono essere presentate fin d'ora: i contributi saranno erogati entro il 31 gennaio 2017. La Provincia ha poi autonomamente inserito nelle iniziative a sostegno dell'occupazione un finanziamento per la concessione di voucher ai Comuni che ne faranno richiesta per complessivi 200mila euro. Questo segmento di interventi terminerà il 31 luglio 2017. Info: Settore Lavoro Provincia di Brescia 030 3749 678/601.

Provincia

DI MARIO GARZONI

